

*tempi furono la cagione dell'inequal livello dell'isole.* Credo che ella intenda l'isole componenti questa nostra Città di Venezia. Così ella all'occasione di censurar un privato censura tutta la Veneta Nazione antica, senza distinguere i tempi, quasi che le colmate siansi fatte tutte insieme, e non principalmente dopo trasferita quà la Sede Ducale, come ne insegnano i Cronisti. Ma quei nostri antichi Padri, Sig. Abb. avevano assai più intelligenza in questa parte, di quella che da lei viene loro concessa. I fondamenti fatti di sterpi sopra i quali appianavasi il terreno con Cilindri, come insegna il Giustiniani, e che si conservarono per mille anni, sicchè egli medesimo asserisce di averne veduti nell'età sua, mostrano quanto i nostri Maggiori conoscessero l'indole di questi terreni. Vediamo successivamente amplissimi uomini destinati ai Lidi e interrimenti delle Velme e paludj. E come mai erano così imperiti se vedevano la necessità di trasportare le rovine di tante città distrutte onde aver materiali idonei per rialzare questi dorsi come ella ne insegna, e se misero mano così per tempo alla stupenda macchina del Campanile di S. Marco, e altri pubblici edifizj? L'inegualità del livello, se mai vi fu, io direi piuttosto essere avvenuta dai graduati incrementi della popolazione su questi medesimi dorsi. In fatti non si vede quali fossero quelle *angustie de' tempi*, tranne precisamente gli Atilani, e forse alcuni altri pochi in seguito, le quali impedissero un eguale livello dell'isole, se non impedirono la fabbrica di quell'immensa Torre, e il comodo di trasportar infiniti materiali di tante Città. Più saviamente dunque il Temanza affermò: *Qual norma avessero i primi bonificatori di queste melme, onde fissarne l'altezza, vi è affatto ignoto: è però ragionevole, che le più alte maree siano state la loro scorta.* In fatti sarebbero stati sciocchi del tutto, se coltando per sottrarsi dai sormontamenti dell'acque, e poter abitare, non si fossero serviti almeno generalmente di quella regola, che la natura stessa suggeriva. Ma da questa dottrina Temanziana, e da questo raziocinio nasce legittimamente, e resta comprovato, che se dopo quelle prime colmate fu mestieri successivamente ricolmare, e la bassezza dei dorsi fosse mirabile, e il pelo dell'acqua crasca continuamente.

64) Non contento ella Sig. Abb. delle cose dette contro di me affin di mostrare *inconcludenti* le mie ragioni,